

Canottieri comunali, rischio demolizione

«Fra dieci giorni ce ne dovremo andare»

L'accusa del presidente: «Regole rispettate, siamo stati presi in giro»

di PAOLO PEPINO

«UNA VICENDA grottesca e un accanimento ingiustificato. Spero che chi ha creato questa situazione se ne renda conto». Così si è espresso ieri Eugenio Giani alla conferenza stampa della Canottieri Comunali sulle storie parallele di Canottieri e Rari Nantes Florentia unite nella presentazione del progetto di sistemazione e valorizzazione della riva sinistra d'Arno, dal Ponte Da Verrazzano al Ponte San Niccolò. Progetto già annunciato lo scorso ottobre ma ora ufficializzato dopo le ingiunzioni di demolizione delle sedi delle due storiche società in base ad una presunta pericolosità idraulica per il deflusso delle piene.

Va ricordato infatti che dopo tante polemiche e discussioni alla fine del 2013 gli enti interessati, Provincia e Comune, si sono messi d'accordo per un "cronoprogramma" di quattro anni che prevedeva la graduale demolizione delle varie strutture esistenti fra i due ponti della riva sinistra con la

ricollocazione in altri siti. Ebbene il "cronoprogramma" è rimasto tale, almeno per ora, anche dopo la clamorosa doppia sentenza della Cassazione e del Tribunale del riesame in base alle quali la Rari Nantes Florentia non sarebbe risultata nè abusiva nè pericolosa. Elemento quest'ultimo favorevole anche alla Canottieri Co-

munali, la prima oggetto di un ordine di demolizione: «Noi siamo stati alle regole e alle promesse – dice sconsolato il presidente Giancarlo Fianchisti — ci hanno chiesto di togliere una tettoia e la vasca-voga: in cambio avremmo avuto la palazzina della ex-Grepia. Le demolizioni ci sono state,

ma a gennaio ci hanno fatto sapere dell'impossibilità di usufruire di quelli che sarebbero stati i nostri uffici e la palestra. Per di più, come precedentemente comunicati, il prossimo 24 marzo dovremmo lasciare definitivamente gli spazi. Sono sbigottito. Siamo qui da 80 anni e la Rari da 110: oltre a acquisire risultati sportivi di valore vantiamo grande esperienza nel "sociale". Ma faremo di tutto per farci sentire». Politica ostaggio della magistratura? Può essere. Intanto rincara la dose Andrea Pieri: «Per queste vicende – dice il presidente Rari – ho affrontato le aule di giustizia undici volte. Il progetto di valorizzazione della riva sinistra, elaborato dalla Facoltà di Architettura di Firenze, tende a conservare buona parte delle strutture esistenti, indispensabili a consentire vivibilità delle sponde per gli sportivi aprendo nuovi spazi anche agli abitanti del quartiere. Inoltre, come dice Fianchisti, permette al Comune di Firenze di non dover impegnare qualcosa come sei-otto milioni di soldi pubblici per ricostruire gli impianti in altra sede».

LA PROMESSA

«CI AVEVANO DETTO CHE AVREMMO POTUTO UTILIZZARE LE STANZE DELLA EX GREPPIA»